

Avviato il Progetto culturale diocesano - Servono le condizioni per un proficuo lavoro

Solo se tutti remano

Con le giornate intensissime (10-12 dicembre 2009 all'Auditorium della Conciliazione, a Roma) del convegno internazionale su "Dio oggi" il Progetto culturale italiano della Chiesa italiana ha lanciato una fortissima provocazione al mondo intellettuale e scientifico. Come abbiamo ricordato nel n° 46/2009 di Notizie per la Diocesi di Carpi erano presenti il Vicario generale monsignor Douglas Regattieri e i coniugi Antonio Gelli e Gabriella Contini, a nome del Segretariato diocesano per il progetto culturale. Riprendiamo in queste pagine alcuni contenuti del convegno e soprattutto le indicazioni per l'efficace attuazione di un Progetto culturale diocesano.



La grande domanda

Gabriella Contini*

L'investimento della Chiesa Italiana sul Progetto culturale si è manifestato in tutta la sua evidenza, nel corso del Convegno internazionale "Dio oggi", che ha visto sia la presenza di filosofi, teologi e scienziati di fama internazionale che l'assidua presenza di un pubblico che ha letteralmente riempito il grande Auditorium di via della Conciliazione.

La questione di Dio oggi, accompagnata dal sottotitolo "Con Lui o senza di Lui cambia tutto" è stata posta, fin dall'inizio, in relazione alla ricerca della verità, alla ricerca di senso della vita perché, come ha detto il cardinale Angelo Bagnasco, "la questione di Dio non è un'investigazione astratta, avulsa dalla realtà del quotidiano ma la domanda cruciale da cui dipende radicalmente la scoperta del senso del mondo e della vita: della propria vita personale". Si è dunque parlato di Dio per tornare a parlare dell'uomo, del contesto odierno, dei segnali che provengono dalla cultura contemporanea, con lo scopo dichiarato di creare un evento non esclusivamente teologico ma interdisciplinare che, a partire dalla teologia e dalla filosofia, è approdato alle problematiche cosmologiche e antropologiche, alla luce degli attuali sviluppi scientifici. Per il Cardinale Ruini "tocca il nucleo vero e proprio del Progetto culturale della Chiesa italiana, ovvero l'incontro tra la cultura del nostro tempo e la fede cristiana". E' stato dato ampio spazio anche alle varie espressioni dello spirito umano, dall'arte alla musica, alla poesia, al cinema e alla televisione, ambiti in cui ha trovato alta espressione la rappresentazione di Dio e delle Scritture.

Benché l'analisi della contemporaneità abbia evidenziato una condizione di prostrazione, in cui il vociare dei media nasconde una profonda solitudine, in cui più che l'ateismo il vero problema è costituito dalle idolatrie del piacere, del potere e dell'avere, sono comunque emersi altri segnali. Da una recente ricerca svolta in ambito editoriale, risulta che il libro religioso conquista sempre nuovi lettori, producendo spesso inaspettati best seller. La ricerca su Dio non è morta, corrisponde al riemergere di una richiesta di senso, per cui non si può vivere la vita senza una visione unitaria dell'esistenza e dell'esperienza. L'essere umano crede in un assoluto trascendente, oppure crede in un idolo, in ogni modo non può non credere. Sulla contemporaneità si va dalla constatazione di Massimo Cacciari secondo cui oggi più che la negazione di Dio si affermano l'esserci e il nulla, alla posizione di Luigi Alici che ritiene che gli idoli ricorrenti siano un surrogato dell'insopprimibile ricerca di infinito che è insita nell'essere umano.

L'intreccio teologia, filosofia, arte, scienza ha coinvolto partecipanti e relatori che, oltre alla dialettica insita nel tema, hanno colto importanti punti di convergenza: recupero dell'intelligenza e della fiducia conoscitiva, approccio razionale all'esistenza di Dio, riqualificazione della questione antropologica attraverso una visione della persona centrata sulla sua profondità spirituale, ricerca della verità, etica della responsabilità. Con questa consapevolezza gli scienziati, dopo aver parlato di evolucionismo, galassie e sistemi planetari hanno riconosciuto che non è vero solo ciò che è sperimentabile e che, anche in presenza di nuovi scenari, la scienza non può pretendere di dare risposte che non le competono. Lo stile del convegno ha segnalato anche un forte interesse ad educare tutti, in modo particolare i giovani affinché siano in grado di affrontare domande essenziali, sappiano cercare risposte in un cammino di formazione che richiede continui aggiornamenti, perché il nostro è il Dio di Gesù che è vissuto nella storia del suo tempo e che chiede questo anche a noi.

* Presidente Associazione "Fede e Cultura"

Pier Giuseppe Levoni*

La costituzione in Diocesi, alcuni mesi or sono, di un Segretariato per il Progetto culturale, con il coinvolgimento diretto dei responsabili di diversi uffici pastorali e di associazioni particolarmente impegnate in ambito formativo e culturale, ha suscitato naturalmente interesse ed attese. Dopo alcuni incontri volti a discutere finalità e modalità operative, è stato varato un programma limitato ma significativo, che ha trovato finora pratica attuazione nei "Martedì di Sant'Ignazio", il ciclo di conferenze dibattito sulle problematiche antropologiche che si concluderà il 15 febbraio prossimo con l'intervento di monsignor Rino Fisichella. Il Segretariato ha inoltre curato il coordinamento e la pubblicizzazione di diverse iniziative di carattere biblico, sociale e storico-artistico promosse da vari Uffici diocesani, dalla Scuola di formazione teologica e da talune associazioni sulla scia di analoghe proposte realizzate negli scorsi anni.

Un primo passo è quindi stato compiuto, ma per esprimere una valutazione non superficiale e soprattutto per ipotizzare gli impegni futuri, è opportuno riflettere sulla finalità propria del Segretariato e cioè l'elaborazione e l'attuazione di un Progetto culturale diocesano, secondo le indicazioni della Chiesa italiana, formulate negli Orientamenti pastorali per il decennio ormai al suo termine, confermate puntualmente dopo il Convegno Ecclesiale di Verona 2006.

Se si è sentito il dovere di intraprendere un cammino connotato, più di prima, da un forte impegno missionario, auspicando un'effettiva e feconda "conversione pastora-

le". E' non meno evidente nelle indicazioni dei Vescovi che tale "svolta" trova esplicita concretizzazione in una più attenta e diffusa attenzione alla dimensione "culturale" in ogni ambito dell'azione formativa pastorale. Del resto, senza una tale "novità" non potrebbe alimentarsi quel dialogo del mondo cattolico con la modernità che fin dal Concilio è stato insistentemen-

Per approfondimenti sulle singole relazioni del Convegno "Dio oggi" è possibile collegarsi al sito www.progettoculturale.it/questionedio

te sollecitato e a più riprese sostenuto dagli interventi di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI che anche nel recente discorso alla Curia romana ha auspicato l'apertura da parte della Chiesa di una "sorta di cortile dei gentili dove gli uomini possano in qualche maniera agganciarsi a Dio, senza conoscerlo e prima che abbiano trovato accesso al suo mistero".

Si tratta dunque, nel concepire ed attuare un Progetto culturale diocesano, anzitutto di favorire un approccio complessivo alle varie problematiche pastorali del cammino della nostra Diocesi connotato dalla consapevolezza che occorre far interagire l'annuncio del Vangelo con quel livello della cultura diffusa che veicola di fatto convinzioni profonde e decisive per la vita di tutti e di ciascuno.

In tal modo tutte le attività e le iniziative che si mettono in atto per sostenere il cammino di fede dei credenti, a partire dalle omelie, dalla catechesi e dai percorsi formativi delle aggregazioni laicali, si caratterizzeranno più esplicitamente per l'attenzione al rapporto fra la fede e il vissuto concreto della gente, come ha raccomandato il Convegno di Verona. Resta poi il terreno, al di là della pastorale ordinaria, per specifiche iniziative su questioni di fondo (origine e destino dell'uomo, possibilità di attingere alla verità), oggi di particolare spessore nel rapporto fede-cultura, da proporre non solo ai praticanti ma anche e soprattutto ai cosiddetti "cristiani della soglia", che rischiano di dimenticare il loro battesimo e di cadere nell'indifferenza religiosa, e agli stessi non credenti in uno sforzo di dialogo il più ampio possibile. Sono questi perciò gli obiettivi propri del Segretariato, la cui efficacia operativa dipenderà in gran parte dal reale coinvolgimento di tutti coloro che si impegnano, ad ogni livello, nell'azione pastorale. Delegare il compito solo ad alcuni renderebbe insufficiente, se non velleitario, qualsiasi Progetto.

* Referente diocesano per il Progetto Culturale

Segretariato Diocesano per il Progetto Culturale
Diocesi di Carpi

I MARTEDÌ DI SANT'IGNAZIO

CHE COS'E' L'UOMO
PERCHE' TE NE DIA PENSIERO?
(Salmo 8)
La questione antropologica

Lunedì 15 febbraio ore 21
L'UOMO HA ANCORA BISOGNO DI DIO?
S.E.R. Mons. Rino Fisichella
 Rettore Università Pontificia Lateranense,
Presidente Pontificia Accademia per la Vita

Carpi, Chiesa di S. Ignazio - Museo diocesano d'arte sacra

Promotori:
Associazione Fede e Cultura - Aggregazioni laicali - Biblioteca diocesana - Scienza e Vita
Scuola di formazione teologica - Pastorale giovanile - Pastorale scolastica - Pastorale sociale

L'approfondimento continua

Sono visionabili sul sito diocesano le sintesi dei primi due appuntamenti dei Martedì di Sant'Ignazio, che hanno indagato il rapporto evolucionismo-creazione e i principali problemi della bioetica. I testi inseriti su www.carpi.chiesacattolica.it, sono stati preparati dal professor Tommaso Cavazzuti, e hanno lo scopo di aiutare l'approfondimento sulle questioni trattate, oggetto di grande attenzione anche nel dibattito pubblico.